



ROMA CAPITALE

Protocollo RC n. 12739/14

Deliberazione n. 5

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA

Anno 2015

VERBALE N. 12

Seduta Pubblica del 5 febbraio 2015

Presidenza: BAGLIO - AZUNI

L'anno duemilaquindici, il giorno di giovedì cinque del mese di febbraio, alle ore 10,10, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunata l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 10 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale, dott. Luigi MAGGIO.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina la Vice Presidente Maria Gemma AZUNI la quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 11,45 – la Presidente dispone che si proceda al quarto appello.

Eseguito l'appello, la Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 27 Consiglieri:

Azuni Maria Gemma, Battaglia Erica, Battaglia Immacolata, Belviso Sveva, Celli Svetlana, D'Ausilio Francesco, De Luca Athos, Di Biase Michela, Dinoi Cosimo, Ferrari Alfredo, Ghera Fabrizio, Giansanti Luca, Magi Riccardo, Marino Franco, Mennuni Lavinia, Nanni Dario, Panecaldo Fabrizio, Paris Rita, Peciola Gianluca, Pedetti Pierpaolo, Piccolo Ilaria, Policastro Maurizio, Proietti Cesaretti Annamaria, Stampete Antonio, Tempesta Giulia, Tiburzi Daniela e Tredicine Giordano.

Assenti l'on. Sindaco Ignazio Roberto Maria Marino e i seguenti Consiglieri:

Alemanno Giovanni, Baglio Valeria, Bordoni Davide, Cantiani Roberto, Caprari Massimo, Coratti Mirko, Corsetti Orlando, Cozzoli Poli Ignazio, De Palo Gianluigi, De Vito Marcello, Frongia Daniele, Grippo Valentina, Marchini Alfio, Onorato Alessandro, Palumbo Marco, Paris Giovanni, Pomarici Marco, Quarzo Giovanni, Raggi Virginia, Rossin Dario e Stefano Enrico.

La PRESIDENTE constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Marino Estella e Sabella Antonio.

(O M I S S I S)

A questo punto la Presidente Valeria BAGLIO assume la presidenza dell'Assemblea.

(O M I S S I S)

113^a Proposta

di iniziativa della Commissione Roma Capitale e Riforme Istituzionali e delle Commissioni Capitoline Permanenti I e X

Modifica dell'articolo 46 del Regolamento del Decentramento Amministrativo.

Premesso che con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013 è stato approvato lo Statuto di Roma Capitale;

Che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del Decreto Legislativo 17 settembre 2010, n. 156, recante disposizioni di attuazione dell'ordinamento transitorio di Roma Capitale, lo Statuto ha stabilito l'articolazione del territorio di Roma Capitale in quindici Municipi ed ha dettato disposizioni finalizzate a favorire l'autonomia amministrativa e finanziaria dei medesimi;

Che sia la riduzione del numero dei Municipi sia il rafforzamento della loro autonomia finanziaria sono funzionali, da un lato, ad ottimizzare l'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi da parte degli Organismi di Decentramento, dall'altro, a sostenere e qualificare le politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa che vedono attivamente impegnata Roma Capitale;

Che, in particolare, l'articolo 26 dello Statuto prevede che ai Municipi siano assicurate risorse finanziarie certe, derivanti da trasferimenti e da quote di tributi e di ogni altra entrata accertata e riscossa dai medesimi;

Che pertanto occorre dare concreta attuazione alle predette disposizioni statutarie, in primo luogo mediante una congruente modifica del testo vigente dell'articolo 46 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, concernente il Bilancio dei Municipi;

Che, a tal fine, la Commissione "Roma Capitale e Riforme Istituzionali", la I Commissione Capitolina Permanente e la X Commissione Capitolina Permanente hanno presentato un'apposita proposta di deliberazione di iniziativa consiliare congiunta;

Che, in data 1° luglio 2014, il Direttore della Direzione Pianificazione e Controllo – Decentramento Amministrativo ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000) in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Il Direttore

F.to: C. Padolecchia";

Che, in data 5 febbraio 2015, il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto, con le osservazioni di seguito riportate:

Comma 1

L'autonomia finanziaria concessa ai Municipi deve assicurare in ogni caso la salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente, ai sensi degli articoli 147, comma 1 lett. c) e 147-quinquies del T.U.E.L.

Comma 2

Le risorse finanziarie assegnate ai Municipi sono subordinate alla preventiva verifica delle disponibilità effettive di Bilancio, tenuto conto della necessità di assicurare il pareggio finanziario ai sensi dell'art. 162, comma 6 del T.U.E.L., la salvaguardia degli equilibri ai sensi degli articoli 147, comma 1 lett. c) e 147-quinquies del T.U.E.L. e il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa in materia di patto di stabilità interno.

Il Ragioniere Generale

F.to: S. Fermante”;

Che la proposta, in data 27 giugno 2014, è stata trasmessa ai Municipi, per l'espressione del parere da parte del relativo Consiglio;

Che dai Municipi I, III, IX, X e XIII non è pervenuto alcun parere;

Che i Consigli dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII, XI, XII, XIV e XV, con deliberazioni in atti, hanno espresso parere favorevole mentre il Consiglio del Municipio II ha espresso parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- che all'interno del Bilancio previsionale 2014 siano assegnate al Municipio Roma II risorse finanziarie certe la cui gestione ed assegnazione, una volta approvato il progetto di Bilancio suddetto, sia gestita direttamente ed esclusivamente dagli organi elettivi del municipio stesso;
- che parte delle risorse destinate al Municipio II sia tratta direttamente da quote calcolate in modo proporzionale su: i tributi riscossi direttamente dal Municipio Roma II; le tariffe dei servizi erogati da organi e strutture del Municipio suddetto; i proventi dei beni la cui gestione sia dipendente od affidata in maniera diretta e/o indiretta al Municipio medesimo; qualunque entrata accertata e riscossa dagli Uffici del Municipio Roma II la cui competenza non sia riconosciuta come prerogativa esclusiva di uno dei Dipartimenti di Roma Capitale come ad esempio canoni Cosap di occupazione di suolo pubblico, pagamento tributi dei passi carrabili e delle insegne commerciali. La riscossione di tali tributi sia assegnata integralmente ai Municipi stessi;
- che sia riconosciuta al Municipio Roma II, la gestione autonoma e/o l'autonomia di ripartizione all'interno delle voci di spesa, pro quota, di ogni eventuale surplus nella gestione delle entrate tributarie ed extra tributarie riscosse sul territorio del Municipio stesso;
- che sia lasciata alla gestione autonoma ed indipendente del Municipio Roma II, fermo restando il potere di indirizzo del Consiglio, l'utilizzo dei risparmi e l'allocazione delle risorse derivanti dal raggiungimento degli obiettivi di recupero delle entrate e di contenimento delle spese assegnati dalla Giunta Capitolina al Municipio stesso;
- che siano assegnate al Municipio Roma II ulteriori risorse economiche ed umane per consentire la fine del processo, in modo ottimale, di accorpamento dei due ex Municipi che ad oggi compongono l'attuale Municipio Roma II;
- che siano indicate ipotesi di Bilancio consolidato della costituenda Città Metropolitana in cui sviluppare le dimensioni di autonomia amministrativa e finanziaria del Municipio Roma II e degli altri Municipi di Roma;
- che comunque, all'interno del Bilancio di previsione, sia indicata di anno in anno la percentuale minima, uguale per tutti i Municipi, di trasferimento delle risorse agli stessi, ed eventualmente aumentabile in ragione di quanto indicato dal comma 3;

Che la Commissione Roma Capitale e Riforme Istituzionali, la Commissione Consiliare Permanente I e la Commissione Consiliare Permanente X, in merito alle osservazioni formulate dal Municipio II, hanno rappresentato quanto segue:

- la maggior parte delle osservazioni sono già state recepite, esplicitamente o implicitamente, nel testo della proposta in esame;
- è appena il caso di rilevare, inoltre, che le innovazioni recate dalla medesima potranno ormai trovare concreta attuazione in occasione e all'interno del Bilancio previsionale 2015, essendosi ormai concluso l'iter deliberativo del Bilancio 2014;
- per quanto riguarda, invece, l'assegnazione di ulteriori risorse al Municipio Roma II, per consentire l'efficace conclusione del processo di accorpamento dei due ex Municipi II e III, la questione esula, come è evidente, dal tema oggetto della proposta;
- parimenti, la questione del Bilancio consolidato della città metropolitana di Roma Capitale potrà essere opportunamente affrontata solo nell'ambito del più complessivo processo "costituente" della medesima, a partire dall'elaborazione ed approvazione dello statuto della stessa;

Visto il Decreto Legislativo 17 settembre 2010, n. 156;

Visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013;

Visto il Regolamento del Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8 febbraio 1999 e ss.mm.ii.;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

per le motivazioni esposte in narrativa,

DELIBERA

di sostituire l'articolo 46 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8 febbraio 1999 e ss.mm.ii., con il seguente:

Articolo 46

(Risorse finanziarie dei Municipi)

1. I Municipi godono di autonomia finanziaria nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto ed organizzano la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
2. Nell'ambito del Bilancio di Roma Capitale sono assicurate ai Municipi risorse finanziarie certe, derivanti da quote di tributi, di tariffe e di ogni altra entrata di competenza dei medesimi, nonché dal trasferimento di parte dei proventi derivati dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie dei rispettivi territori;
3. La dotazione finanziaria assegnata ai Municipi è commisurata alle funzioni attribuite in rapporto all'ammontare delle risorse complessivamente disponibili ed è ripartita in base a criteri oggettivi che tengano conto delle caratteristiche demografiche, territoriali, ambientali e socioeconomiche dei Municipi stessi, come pure delle generali esigenze di perequazione tra i medesimi;
4. La Giunta Capitolina sottopone alla Consulta dei Presidenti dei Municipi un documento per la formazione del Bilancio di previsione ed una ipotesi relativa all'ammontare complessivo delle risorse che potranno essere assegnate ai Municipi per l'anno di riferimento, con l'indicazione delle spese vincolate ai sensi di legge. Il documento della Giunta indica la quota delle maggiori entrate tributarie ed

extratributarie accertate e riscosse da ciascun Municipio, nonché delle economie ottenute a seguito di progetti di efficientamento della spesa, acclarate in sede di rendicontazione dell'ultimo esercizio chiuso, da attribuire ai Municipi stessi. La Giunta determina altresì la misura della partecipazione dei Municipi ai proventi connessi alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie dei rispettivi territori;

5. Sulla base dell'ipotesi di budget comunicata dalla Giunta Capitolina, il Consiglio del Municipio delibera un proprio documento contabile di previsione annuale e pluriennale, contenente una proposta di ripartizione delle previsioni di spesa non vincolata e il dettaglio delle previsioni di entrata;
6. La Giunta, ai fini dell'adozione del progetto di Bilancio di previsione, tiene conto del documento di cui al comma precedente. Essa può modificarne le previsioni non in linea con la propria ipotesi di Bilancio per ricondurre il budget complessivo a quello assegnato. Nel caso di modifiche che esulino dai limiti dell'assegnazione complessiva, le variazioni, con la relativa motivazione, sono comunicate al Consiglio del Municipio. Il progetto di Bilancio approvato dalla Giunta è sottoposto al parere obbligatorio dei Consigli Municipali ai sensi dell'articolo 6 del presente Regolamento;
7. I Presidenti dei Municipi partecipano alle sedute dell'Assemblea Capitolina relative alla discussione ed approvazione del Bilancio preventivo annuale e pluriennale di Roma Capitale.

(O M I S S I S)

La PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea alla votazione, con procedimento elettronico, della surriportata proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, la Presidente, con l'assistenza dei Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 31 voti favorevoli e l'astensione dei Consiglieri Magi e Onorato.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Azuni, Baglio, Battaglia E., Battaglia I., Bordoni, Celli, Corsetti, De Luca, De Vito, Di Biase, Ferrari, Giansanti, Grippo, Magi, Marino, Nanni, Onorato, Palumbo, Panecaldo, Paris G., Paris R., Peciola, Pedetti, Piccolo, Policastro, Pomarici, Proietti Cesaretti, Raggi, Stampete, Stefano, Tempesta, Tiburzi e Tredicine.

La presente deliberazione assume il n. 5.

(O M I S S I S)

LA PRESIDENTE
V. BAGLIO – M.G. AZUNI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
L. MAGGIO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dall'Assemblea Capitolina nella seduta
del **5 febbraio 2015**.

Dal Campidoglio, lì

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....